



La tragedia delle foibe e dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati

Riflessioni sul valore dell'integrazione tra culture diverse

a cura di Barbara Garofani

PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

A partire dall'analisi del contesto storico che ha portato al massacro di migliaia di italiane e di italiani gettati nelle foibe da parte degli jugoslavi, la lezione mira a far riflettere le studentesse e gli studenti da un lato sui pericoli derivanti dalla diffusione di nazionalismi esasperati e della violenza politica, dall'altro sull'importanza di promuovere i valori di pace e di integrazione, di dialogo e di confronto tra le persone e le culture.

PREMESSA

La lezione parte da un video che spiega perché si celebri il Giorno del ricordo e si sofferma quindi sul contesto storico in cui è maturata la tragedia delle foibe, sulle violenze perpetrate dai partigiani jugoslavi di Tito e sull'esodo di istriani, fiumani e dalmati dalle terre cedute alla Jugoslavia dopo la Seconda guerra mondiale.

1



PARTIAMO DA UN VIDEO Il 10 febbraio: il Giorno del ricordo

In apertura della lezione (o in alternativa operando in modalità "classe capovolta"), potete far vedere alle ragazze e ai ragazzi il video che spiega l'origine del Giorno del ricordo (attraverso QR Code o al link <https://link.sanomaitalia.it/5A513E91>), e assegnare la lettura della scheda *I giorni della storia* di p. 475.



Aprite quindi un confronto in classe su ciò che le studentesse e gli studenti conoscevano già dell'argomento e su quanto hanno invece scoperto grazie all'attività.

2

LAVORIAMO SUL TESTO Conoscere il passato: la situazione alla fine della Grande guerra

Dopo una breve condivisione di quanto emerso dal lavoro preliminare e aver chiarito eventuali dubbi, potete procedere con un'attività finalizzata a comprendere la situazione europea alla fine della Prima guerra mondiale. In quel momento storico, infatti, in seguito al crollo dei grandi imperi multietnici vennero create nuove entità statali e nel continente si stabilì un assetto geopolitico incapace di garantire l'equilibrio sia all'interno dei singoli paesi, sia nelle loro relazioni reciproche. Dividete la classe in piccoli gruppi e assegnate loro la lettura dei paragrafi 9.3, 9.4 (pp. 158-159) e 3.1 (p. 219); chiedete poi alle studentesse e agli studenti che rispondano alle seguenti domande:

1. quale logica prevalse sui principi di nazionalità e di autodeterminazione dei popoli nella formazione dei nuovi Stati?
2. quali trasformazioni subì l'Impero asburgico alla fine della Grande guerra?
3. quali territori furono annessi all'Italia e quali invece no?
4. quali popolazioni vivevano in quei territori?

3

LAVORIAMO SUL TESTO Conoscere il passato: la situazione durante il fascismo e la Seconda guerra mondiale

Una volta chiariti eventuali dubbi emersi dal lavoro appena svolto, proponete alle ragazze e ragazzi un'altra attività utile a capire che cosa accadde in Istria dopo l'8 settembre 1943, data in cui venne ufficializzata la resa incondizionata dell'Italia firmata alcuni giorni prima (3 settembre).

Assegnate a ciascuno dei gruppi formati in precedenza la lettura del paragrafo 7.6 (p. 475), affinché rispondano alle seguenti domande:

1. quali tratti caratterizzarono la vita delle popolazioni dell'Istria durante il fascismo?
2. che cosa fecero i partigiani comunisti iugoslavi dopo l'8 settembre 1943?
3. perché si può affermare che nel maggio 1945, alla fine della Seconda guerra mondiale, i partigiani iugoslavi attuarono una sorta di "pulizia etnica"?
4. quante furono le vittime delle foibe?

4

GUARDIAMO UN VIDEO Le parole del presidente della Repubblica

Con il trattato di Parigi del 10 febbraio 1947, l'Italia venne trattata come una nazione sconfitta e le furono imposte alcune cessioni territoriali alla Jugoslavia, tra cui parte della Venezia Giulia, l'Istria, le città di Fiume e Zara. Tale situazione generò un esodo di istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre che, per quanto non determinato da un decreto di espulsione, non per questo fu meno drammatico.

Fate ascoltare alle ragazze e ai ragazzi il discorso tenuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della commemorazione del Giorno del ricordo nel 2020 (disponibile al link <https://www.youtube.com/watch?v=2yVanwTl6A>), e chiedete poi loro di svolgere, sempre in piccoli gruppi, le seguenti attività:

1. spiegare le cause che spinsero le italiane e gli italiani che abitavano i territori ceduti alla Jugoslavia ad abbandonare la loro patria;
2. motivare perché per lungo tempo sulla tragedia delle foibe è calato il silenzio.

5

FACCIAMO UNA RICERCA IN INTERNET I valori dell'Unione europea

Italia, Slovenia e Croazia fanno oggi parte dell'Unione europea, istituzione concepita dalle sue origini come uno strumento utile a realizzare un ordine democratico e pacifico, e a porre fine ai nazionalismi che avevano causato i due conflitti mondiali: uno spazio comune di incontro tra diverse culture, di pace, di integrazione e di rispetto dei diritti delle persone, basato sul rifiuto di qualunque ideologia totalitaria, sopraffazione o estremismo.

Assegnate alle studentesse e agli studenti una ricerca in Internet sul sito dell'Unione europea (https://european-union.europa.eu/index_it) per individuare i principi e i valori su cui essa si fonda; quindi avviate un dibattito in classe su quali tra di essi siano prioritari affinché non si ripetano eventi tragici quali quelli approfonditi in questa lezione.

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile